

B

Pactum Soldani de Alapo

Ano dni millo. CC. XX. quinto Indictione. XIII. mes novembr. Cum zofose cosa ke meser pero zian dux de venexia avese mandao lo nobel homo tomasino foscari cum soe lettere p so mesazo in lano sovrascrito a meser lo soldan dalapo per tractar e ordenar cum lui ensemble de quei dacie li qual solevano pagar li veneciani in le soe terre. e de altri ordenamenti zoe de li homeni ke morivano desordinai e de le cose de li veneciani, o en morte o en vita. sea de quele ke scapasio de naufragio de mar in la soa terra come ne debia esser e de altre cose semeiantemente si como se trova scripto qui desoto; ordina inprima ec. ec. . . . *Finisce*: e se alcun veneigo faese maleficio sovra li soi homini li nostri marcanti non deun sofrir alcun danno. Ordenao fo questo a octavo di intrante octubrio per indition quatordex.

1227. „ Pactum Bononie cum D. Petro Ziani duce Venetorum in facto juris reddendi super „ questionibus, prediis, et pignorationibus inter partes; de debitoribus et condemnatis fugitivis... millo ducent. vigesimo septimo. mens iulii indic. 15 Bononie. „ (Si legge nel secondo *Pactorum* carte 52).

1228. Atto o Procura di Bonifacio di Ottone di Diruta podestà di Osimo e Recanati per volontà e sentimento espresso del Generale Consiglio adunato nella Corte del podestà suddetto. Ordina e commette a Simperziano che in figura di mandatario e procuratore di quella città e popolo intervenga alle promesse e trattati da comporsi e ordinarsi tra Pietro Ziani doge di Venezia ed il Consiglio di detta Città. (anno 1228. 7. Maggio. Recanati.) Avvi altro atto simile 1228. 10 luglio stipulato in Venezia. Altro simile 1228. 13 luglio con cui Compagnone giudice di Castell'Angelo giura di osservare ciò che giurano gli uomini di Osimo col doge di Venezia, giusta i patti e convenzioni stabilite. (Sono fra' documenti scoperti nel 1811.).

Dirò in generale che varii di questi Documenti stanno in duplice antica copia, e di tali altri avvi triplice copia ne' due libri *Primo e Secondo* de' Patti. Cosicchè se in una copia v'è qualche difetto, può supplire l'altra: i quali libri de' Patti contenendo in copia di varie epoche, cioè de' secoli XII. XIII. XIV. XV. preziosissimi documenti, fanno autenticità per tutti quelli de' quali non si potessero trovare gli originali. Il Codice Trevisano si vede esser compilato per lo più da' detti libri de' Patti, e nel secolo scorso questo Codice ebbe gran fama appo i nostri storici, perchè i libri *Pactorum* erano chiusi ne' secreti archivii della Repubblica, e non potevano agevolmente essere esaminati, tanto meno poi copiati. Oggidì che sono nel Pubblico Archivio, mediante il superiore permesso ponno essere studiati da chiunque, ed è perciò che quel Codice va scemando assai di pregio. Esso però deve tenersi in conto per tutti gli altri documenti che in essi due volumi non sono.

Abbiamo nel Palazzo Ducale un quadro di mano dell'Aliense rappresentante Pietro Ziani

doge che depone la corona ducale per farsi monaco. E' nel plaffone della sala dello Scrutinio.

In quanto a monete, il Carli (Vol. I. p. 413) descrive quella di rame che ha nel diritto allo intorno P. ZIANI DVX, e nel mezzo v. E. N. C. *Veneciarum*; e nel rovescio ha in campo una croce che ai quattro angoli ha quattro altre crocette ed all'intorno s. MARCVS. Il Gradenigo nello Zanetti (T. VIII. p. 168) ne descrive il Mattapane d'argento in tutto simile a quello di Enrico Dandolo ne' tipi e nelle leggende, con la differenza sola del nome del doge, che dopo una crocetta, ed un punto, sta scritto così P. ZIANI. Queste sono le due monete genuine che si conoscono; quindi sono falsificazioni recenti le altre tre monete delle quali parla Antonio Menizzi a p. 88 delle *Monete de' Veneziani* ec. dicendo che si conservano dal n. h. Tiepolo tre monete di stampo perfettamente uniforme alla prima di Giacomo Tiepolo; una delle quali di ottone porta inscritto il nome di Paolo Querini duca di Candia l'anno 1208, e pesa grani 52; la seconda di rame